

Il retroscena

AMT, COSÌ IL COMUNE HA IGNORATO I CITTADINI

di **Massimiliano Lussana**

Da un lato, per due giorni di fila, insieme a migliaia e migliaia di genovesi, siamo stati al freddo, al vento, alla pioggia, per ore, ad aspettare gli autobus. Indifesi e abbandonati all'incapacità di gestione da parte dell'Amt e alla scelta dei sindacati di punire i cittadini con la loro scelta di attaccarsi a cavilli pretestuosi per impedire l'uscita degli autobus dalle rimesse. Scelta fatta sulla pelle dei cittadini.



AMT CAOS per due giorni

E poi, c'è un altro mondo. Quello della politica. Che, come abbiamo raccontato ieri, tace di un silenzio assordante. Quello che, fino al giorno prima, per bocca di una con-

sigliera regionale, si preoccupava del rinvio della seduta per il rischio di scontri con i lavoratori Amt, ma che non ha spe-

so una parola per stigmatizzare la continuazione pretestuosa dello sciopero sulle spalle dei cittadini. Cosa è successo? Si è rotta la mail per inviare comunicati? Il fax è intasato? I cittadini lasciati al freddo e alla pioggia alle fermate dell'autobus hanno diritti depotenziati rispetto ai sindacalisti che proclamano scioperi?

In tutto questo, dopo il nostro articolo di ieri, noto con piacere due smagliature nel silenzio assordante, senza soluzione di continuità fra destra e sinistra. Il primo è Franco De Benedictis, consigliere comunale eletto nell'Italia dei Valori e oggi esponente del gruppo misto per Diritti e Libertà, il partito dell'ex capogruppo di pietrista Massimo Donadi. Uno che ha sempre (...)

segue a pagina 2

ATTACCATI AL TRAM

Amt, così Tursi ha evitato di difendere i suoi cittadini

Il consigliere comunale Franco De Benedictis aveva proposto di sospendere la seduta per aiutare le persone in strada: bocciato

segue da pagina 1

(...) preso le preferenze una per una, ascoltando i cittadini, non un voltagabbana, nonostante i vari passaggi di gruppo.

Ecco, l'altra sera, mentre era in corso il consiglio comunale, alcuni cittadini hanno iniziato a chiamare De Benedictis raccontandogli che - anche dopo le 17-gli autobus non avevano ripreso a circolare e loro erano abban-

donati a se stessi, al freddo e al gelo, in mezzo a una strada, senza che nessuno dicesse loro nulla. Esattamente quello che è successo a noi quando un nostro caro amico e lettore, il signor Icardi da Sestri Ponente, ci ha telefonato per raccontarci il suo abbandono e il suo sconcerto.

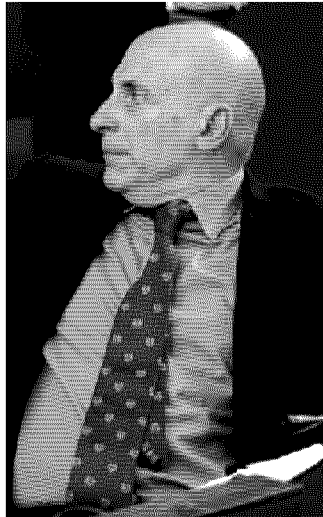
De Benedictis, che è uno che preferisce fare che parlare, ha immediatamente chiesto la sospensione del consiglio comu-

nale - il primo, fra l'altro, da una vita che continuava dopo quell'ora - per permettere ai consiglieri di scendere per strada, informare i cittadini di cosa stava succedendo ed aiutarli a tornare a casa, compatibilmente con i quattro per volta che potevano salire su ogni macchina. Ma si è scontrato contro il muro di gomma bipartisan che ha impedito la sospensione del consiglio, continuato fino alle 21,21, men-

tre migliaia e migliaia di cittadini stavano al freddo ad aspettare bus che passavano rarissimamente.

Dagli altri, silenzio assoluto. Con l'unica eccezione del **Sindaco** Marco Doria - che ho spesso criticato e che criticherò pesantemente anche domani sulla storia della risposta a Lilli **Lauro** sul «razzismo» di chi solleva il caso sicurezza a Sampierdarena - ma a cui occorre dare atto di aver messo anche nero su bianco, su

carta intestata del Comune, il suo sdegno per la protesta pretestuosa degli autisti: «Nutro da sempre grande rispetto per lo sciopero come diritto dei lavoratori. Ciò che ho invece ho giudicato negativamente è il ricorso ad una iniziativa che ha creato forti e imprevisi disagi ai genovesi, per di più accreditando la falsa immagine di un'azienda pubblica che manderebbe in giro autobus non sicuri mettendo a repentaglio viaggiatori e autisti». Parole sacrosante che fanno il paio con quelle del giorno prima: «Gli autobus Amt che circolavano nelle ultime settimane a Genova possono circolare anche adesso. C'è un atteggiamento pretestuoso da parte dei sindacati che fa pagare un prezzo inaccettabile ai cittadini... Sono sufficientemente adulto per capire quando si tratta di pretesti e quando di problemi reali».



FRANCO DE BENEDICTIS [Pegaso]

E il bollettino Amt fa capire che la prima fattispecie era molto più frequente: mancanza, talvolta parziale, di martelletti per sfondamento cristalli; non funzionamento di sbrinatori... Non problemi a freni o sterzo. Tradotto in lingua dell'Amt «un'iniziativa dal carattere pretestuoso e strumentale...».



In tutto questo, se pensate che i poveri cittadini lasciati ad aspettare gli autobus sono stati abbandonati sotto le pensiline Cemusa, bellissime architettonicamente, male uniche al mondo che non riparano da pioggia e vento, vi fate un'idea di cos'è Genova. Genova, oggi.

TROPPI BUS IN RIMESSA con motivazioni pretestuose per due giorni a Genova [Pegaso]

Massimiliano Lussana